



Il giocatore del Piacenza Carlo Gervasoni, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse, ieri in Procura a Cremona per essere interrogato dal pm Roberto di Martino

GIUSEPPE VESPO

CREMONA

**S**empre più Serie A nell'inchiesta cremonese *Last Bet* sul calcio scommesse: nuove combine e nuovi giocatori sono finiti nel dossier del procuratore Roberto Di Martino. Dalle carte è emerso anche il nome di una donna, la prima: Stefania Ginesio - segretaria dell'ufficio milanese del giudice sportivo Gianpaolo Tosel (serie A) e Gianfranco Valente (serie B) - che avrebbe avvertito Cristiano Doni e Stefano Bettarini degli sviluppi delle indagini della procura federale. In una intercettazione, per esempio, Bettarini dopo aver risposto alle domande dei magistrati sportivi sente la donna: «Li ho spiazzati», dice riferendosi agli inquirenti, quando ho ammesso di scommettere «ogni tanto. Ho capito che nascondere che io scommetessi era una cagata micidiale». L'ex calciatore spiega di essere stato tesserato dal Chievo «per pubblicità»: «Se capiscono che io non ero un atleta tesserato, ma solo tesserato per pubblicità eh». E la donna: «Ma sicuramente, ma non possono farti niente, se non giocavi, non hai mai scommesso sul Chievo... non c'entri un c... col Chievo, quindi, ma non possono neanche ... ma di che cosa ti accusano?». Al momento non è chiara la posizione della dipendente della Lega Calcio, non si sa se è indagata, mentre sembra sempre più evidente il coinvolgimento di sportivi della massima serie. Almeno stando

# ALTRE PARTITE DI SERIE A SOTTO INCHIESTA

**Calcioscommesse** Interrogato Gervasoni: Palermo-Bari, Lazio-Genova e Lecce-Lazio i match sotto esame. Una talpa in Lega informava gli indagati

## IL VERBALE

### Le parole di Doni: «Miei illeciti per fare vincere l'Atalanta»

■ L'ex capitano dell'Atalanta, Cristiano Doni, nel suo interrogatorio di garanzia venerdì scorso ha dichiarato di aver «aderito» all'iniziativa illecita delle scommesse «solo per la passione che mi legava alla mia squadra e la speranza di poterla portare all'obiettivo di quella stagione. Per l'Atalanta ho sempre giocato - ha spiegato Doni al Gip Guido Salvini e al procuratore della Repubblica Roberto Di Martino - e non ho guadagnato nulla dai fatti che ho raccontato». Doni, nel corso dell'atto istruttorio, ha detto

di essere stato avvicinato per truccare la gara Ascoli-Atalanta dello scorso campionato, ma di non avere voluto incontrare l'ascolano Micolucci, e ha aggiunto di non avere avuto la sensazione di una particolare arrendevolezza da parte dell'Ascoli nel corso della partita. Il calciatore ha confermato, di fatto, la manipolazione di Atalanta-Piacenza, e ha precisato: «Io non avevo alcun guadagno sulle scommesse su questo risultato». Antonio Benfanti, suo amico, interrogato, conferma come si arrivò alla combine per la partita, con il colloquio decisivo della vigilia, per arrivare all'over di 3,5 (garantirsi più di 3 gol nel match) e il giocatore preoccupato: «Devo parlare coi difensori, fare 3-1 è più facile che fare 4-0».

alle parole di uno dei due indagati interrogati ieri dal procuratore Di Martino, Carlo Gervasoni, ex titolare del Piacenza, e Alessandro Zamperini, altro ex di serie B e Lega pro. Entrambi sono accusati di essere stati organici al gruppo dei cosiddetti «zingari», la fronda balcanica dell'organizzazione «transnazionale» di scommettitori.

In oltre sei ore di colloquio col pm, Gervasoni ha fatto riferimento ad una ventina di giocatori che potrebbero aver avuto un ruolo nelle presunte partite truccate. Nella *black list* ci sarebbero anche calciatori di serie A, ma sembra che non si tratti di nomi di primo piano. Almeno tre le partite falsate indicate da Gervasoni (Palermo-Bari 2-1; Lazio-Genova 4-2 e Lecce-Lazio 2-4, quest'ultima già sotto la